



Prefettura di Como

Ufficio Provinciale di Protezione Civile

2 febbraio 1998

Oggetto: Pianificazione di emergenza comunale speditiva per il rischio idraulico ed idrogeologico. Provvedimenti e misure da adottare nel caso di precipitazioni preannunciate potenzialmente pericolose e di nevicate.

Il plico contiene i seguenti allegati alla circolare prot. n. 194/Gab. in data 2 febbraio 1998

- procedure di intervento da attuare nella gestione dell'emergenza per il rischio di inondazione di fiumi e torrenti e di esondazione del lago di Como e degli altri laghi lariani;
- allegato A - misure precauzionali di carattere generale;
- allegato B - fase di preallerta o di vigilanza - (codice VERDE);
- allegato C - fase di preallarme o di allerta - (codice GIALLO);
- allegato D - fase di allarme - (codice ARANCIONE e codice ROSSO);
- allegato E - controlli e verifiche a premessa del ripristino della normalità;
- allegato F - la sala operativa comunale (SOC);
- allegato G - predisposizioni organizzative in caso di precipitazioni nevose e procedure operative da adottare in caso di nevicate eccezionali;
- modulistica da utilizzare nelle varie fasi dell'emergenza, nonchè per una prima stima dei danni subiti;



Prefettura di Como

Procedure d'intervento da attuare nella gestione dell'emergenza per il rischio di inondazione di fiumi e torrenti e di esondazione del Lago di Como e degli altri laghi lariani (Ceresio, Pusiano, Lago del Segrino).

1. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento:

- . definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile e che sono caratterizzate da un livello di attenzione crescente nei confronti dell'evento che sta evolvendo;
- . individua le strutture operative che debbono essere gradualmente attivate, stabilendone composizioni e compiti.

Articolazione in fasi

Si possono distinguere:

- . periodo ordinario;
- . periodo d'intervento.

Nel periodo ordinario (o fase di sorveglianza) (**codice BIANCO**) vengono effettuate a livello nazionale h.24 dalla Veglia Meteo del Dipartimento della Protezione Civile, a livello Regionale dal Servizio Meteo Regionale, a livello locale, nelle aree e nei Comuni dove esistono particolari situazioni di rischio dal Servizio di sorveglianza comunale o intercomunale (**codice LINCE**), l'osservazione e le previsioni delle condizioni meteorologiche e delle situazioni di rischio, eventualmente integrando l'osservazione diretta con l'osservazione strumentale delle precipitazioni atmosferiche e delle situazioni di rischio in atto.

Nel periodo di intervento sono invece progressivamente coinvolti, man mano che l'evento evolve, strutture operative e compiti specifici. Possono distinguersi tre fasi successive:

- . Fase di preallerta o di vigilanza (**codice VERDE**).
- . Fase di preallarme (o di allerta) (**codice GIALLO**).
- . Fase di allarme (**codice ARANCIONE**).
- . Fase di allarme (**codice ROSSO**).

La fase di allarme viene divisa in due parti:

- . Fase di allarme prima dell'inizio dell'evento (**codice ARANCIONE**).
- . Fase di allarme dopo l'evento (emergenza) (**codice ROSSO**).



Prefettura di Como

2. STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

A ciascuna delle varie fasi del modello di intervento corrispondono azioni specifiche che debbono essere compiute dalle diverse componenti del Servizio nazionale di Protezione Civile (Vigili del Fuoco, Servizio Provinciale del Genio Civile, Uffici tecnici di Istituzioni periferiche, Uffici tecnici comunali, Forze di Polizia, Vigili urbani, Volontariato, ecc.)

Alcune componenti partecipano a più fasi successive con funzioni e compiti che possono differire da fase a fase.

Nel modello d'intervento si fa riferimento alle funzioni svolte identificando come strutture operative i seguenti servizi:

- . servizio di sorveglianza (codice LINCE);
- . servizio di vigilanza (codice VOLPE);
- . servizio di allerta (codice FALCO);
- . servizio di salvaguardia (codice LUPO);
- . servizio di soccorso (codice TIGRE).

Ciascun servizio è formato da più di una componente del Servizio nazionale di protezione civile e viene attivato all'inizio di una specifica fase del modello d'intervento.

Più precisamente:

- . il servizio di sorveglianza è sempre attivo ed è l'unico che funziona anche nel periodo ordinario (o fase di sorveglianza);
- . il servizio di vigilanza viene attivato all'inizio della fase di vigilanza (o di preallerta) restando attivo nelle fasi successive;
- . il servizio di allerta viene attivato nella fase di allarme;
- . il servizio di salvaguardia viene attivato nella fase di allarme, prima dell'inizio dell'evento;
- . il servizio di soccorso viene attivato dopo l'inizio dell'evento quando si entra nella fase dell'emergenza.

A queste strutture va aggiunto il **servizio di piena** disciplinato dal R.D. 2669/1937 ed operante sui tronchi classificati di I^a e II^a categoria ai sensi del T.U. sulle opere idrauliche (R.D. 523/1904). La responsabilità del servizio di piena ricade, a seconda delle aree interessate sul Magistrato del Po e sul Genio Civile.

Le attività svolte dal servizio di piena sono sostanzialmente analoghe a quelle previste per il servizio di allerta.



Prefettura di Como

3. STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

3.1. Ai sensi del 1° comma dell'art.15 della legge 24.2.1992, n.225, il Comune è dotato di una struttura di protezione civile che fa riferimento in particolare all'Ufficio Tecnico, al Corpo di Polizia Municipale, al Volontariato di protezione civile e non.

3.2. SINDACO

3.2.1 Il Sindaco, ai sensi del 3° comma dell'art.15 della legge 24.2.1992, n.225, quale Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della giunta regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza.

3.2.2 Il Sindaco (o in caso di assenza o impedimento il Vice Sindaco) ricevuto l'avviso metereologico che preannuncia precipitazioni potenzialmente pericolose (rovesci temporaleschi, anche molto localizzati, rovesci intensi di pioggia, precipitazioni di notevoli intensità, ecc.), tenute in considerazione le misure precauzionali di carattere generale di cui all'allegato sub A, coordina per l'attuazione le misure previste nelle FASI DI PREALLERTAMENTO (codice VERDE) (allegato B) di PREALLARME (codice GIALLO) (allegato C) e di ALLARME (codice ROSSO) (allegato D).

4. SEGRETARIO COMUNALE

- Predispone i provvedimenti contingibili ed urgenti per la firma del Sindaco, nonché tutti gli atti che si rendano necessari per fronteggiare l'emergenza; predispone turni di servizio per tutto il personale comunale impiegato.



Prefettura di Como

5. TECNICO COMUNALE

- Esegue, unitamente al personale addetto ai settori tecnico-manutentivo e dei lavori pubblici, i sopralluoghi di accertamento sulle condizioni statiche dei manufatti e degli edifici che gli vengono segnalati come in precarie condizioni, informando tempestivamente il Sindaco per l'adozione dei provvedimenti contingibili ed urgenti che si dovessero rendere necessari ai sensi dell'art.38 della Legge 8.6.1990, n.142 a tutela della pubblica e privata incolumità.
- Verifica la stabilità di ponti (piccoli o grandi) di attraversamento dei corsi d'acqua in piena, segnalando tempestivamente ogni emergenza al Genio Civile ed informando il Sindaco per l'adozione dei provvedimenti di interdizione al transito su dette strutture, individuando itinerari alternativi.
- Verifica il pericolo di smottamento o frane sulle strade costeggianti detti corsi d'acqua.
- Verifica e costantemente esegue monitoraggio delle situazioni degli edifici civili (scuole, asili, case di riposo, case di cura, ecc.) e degli impianti di pubblica utilità esistenti nelle località individuate come esposte a rischio di allagamento, richiedendo l'intervento, se del caso, dei Vigili del Fuoco e/o dei tecnici dell'ENEL, della TELECOM, dei Consorzi che gestiscono i Depuratori, della SNAM o delle Aziende Municipalizzate dei servizi le cui strutture sono (o stanno per essere) interessate dagli allagamenti.
- Verifica il pericolo di spandimento per allagamento delle sostanze tossico-nocive e/o di discariche esistenti sul territorio comunale.
- Accerta che i magazzini comunali individuati nel piano comunale di protezione civile per ricevere e custodire materiali di soccorso siano sgombri e pronti per essere utilizzati allo scopo.

6. POLIZIA MUNICIPALE

Ha il compito primario di verificare lo stato dei ponti e delle strade lungo i corsi d'acqua in piena o lungo le rive dei laghi, segnalando all'Ufficio Tecnico le necessità di sopralluoghi per le verifiche di stabilità.

Appone i segnali e le transenne necessari alla interruzione e deviazione su itinerari alternativi del traffico.

Dispone la rimozione delle autovetture dalle strade e piazze lungo i corsi d'acqua ed in prossimità delle sponde dei laghi.



Prefettura di Como

Verifica ed interdice l'utilizzo dei sottopassaggi pedonali e per automezzi.

Collabora con le Forze di Polizia statali e con il Volontariato per l'evacuazione di persone portatrici di handicap o anziane dagli edifici che possono essere interessati dagli allagamenti, avvalendosi di appositi elenchi predisposti dagli Uffici comunali, nonché per informare la popolazione interessata con l'utilizzo di megafoni ed altoparlanti.

7. RESPONSABILE DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE O DEGLI APPROVVIGIONAMENTI IDRICI DI ACQUA POTABILE

- Chiederà l'intervento di personale dell'Azienda Sanitaria Locale di Como per la valutazione di problemi di eventuali inquinamenti determinati dagli allagamenti delle località attraversate da rete idrica fatiscente o ove sono presenti pozzi di emungimento dell'acqua potabile; in relazione alle località da approvvigionare chiederà al Prefetto di disporre l'intervento delle autobotti dei Vigili del Fuoco o farà ricorso ad aziende che detengono autobotti adatte per il trasporto di latte.

In particolare, avrà cura di garantire prioritariamente l'approvvigionamento di acqua potabile alle Case di Riposo, alle Case di Cura, agli Ospedali, ai forni di panificazione.

- Contatterà l'ENEL per assicurare il funzionamento delle elettropompe sommerse dei pozzi utilizzabili e per le elettropompe di sollevamento dell'acqua nei serbatoi delle torri piezometriche.

8. AZIENDE MUNICIPALIZZATE

Il servizio di emergenza idrica, nel caso di esondazione che abbia interessato acquedotti comunali e/o consortili, sarà assicurato in via prioritaria dalle Aziende Municipalizzate dei Comuni interessati - ove esistenti - che, d'intesa con l'Amministrazione provinciale e su richiesta del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), interverranno in soccorso della popolazione per garantire il rifornimento dell'acqua potabile per brevi periodi, a mezzo di sacchetti da un litro di acqua potabile.

9. COMPITI DEGLI ENTI GESTORI DI SERVIZI DI EROGAZIONE DEL GAS E DI DEPURAZIONE.

In caso di esondazione, potrebbero essere interessati dall'evento e/c dalla gestione dell'emergenza gli enti in epigrafe, conseguentemente il Responsabile dell'Ente:

- assicurerà costanti collegamenti con l'Amministrazione comunale e con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- fornirà qualsiasi tipo d'informazione o di consulenza per l'espletamento degli interventi tecnici necessari, in materia d'imbrigliamento delle acque reflue che fossero interessate dall'evento e di fughe di gas.



Prefettura di Como

ALLEGATO A

MISURE PRECAUZIONALI DI CARATTERE GENERALE

- a) Tener presente che se l'inondazione interessa vie urbane ove siano parcheggiate vetture che possono essere trascinate dalle acque e creare ostacolo al deflusso - in particolare per le vie in pendenza - in corrispondenza di tali ostacoli le velocità di deflusso sono tali da creare pericolo grave per le persone e per quanti abbiano a circolare in vettura. Conseguentemente gli interventi di salvaguardia dell'incolumità fisica delle persone sono costituiti dal divieto di sosta nelle aree urbane soggette a rischio di inondazione e nel divieto di accesso alla viabilità urbana e periurbana nei tratti soggetti ad essere inondati.
- b) Nelle aree a rischio di inondazione le abitazioni al piano terra non debbono essere utilizzate nel corso della notte e non debbono essere lasciati incustoditi, anche durante il giorno, i disabili, gli anziani ed i minori.
- c) Nelle aree a rischio di inondazione, ove l'evento sia in atto, le persone non debbono recarsi in locali siti sotto il livello stradale (garage, cantine, cavou, autorimesse, ecc.).
- d) Per tutti gli abitanti il comportamento precauzionale tipico è costituito dal restare nella propria abitazione.
- e) Tener presente che, in corrispondenza di incrementi di livello dei corsi d'acqua, lungo le aste torrentizie e fluviali sono possibili erosioni spondali e crolli di arginature, con possibile asportazione di parti di sedi stradali che su di esse insistono, e, quindi, con grave pericolo per l'utenza. Sono pertanto indispensabili ricognizioni per accertare l'esistenza di dette insidie.
- f) Le frane di versante trasportano nel corso d'acqua la vegetazione spondale: conseguentemente sono possibili occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti.
Si rendono, pertanto, necessarie periodiche verifiche nei tratti dei corsi d'acqua ove vi sono ponti.

* * * * *



Prefettura di Como

Per gestire situazioni di emergenza, occorre impostare preventivamente alcune misure organizzative:

- . individuare uno o più locali contigui, da utilizzare, nell'emergenza, quale "sala operativa comunale" (SOC): i locali debbono essere dotati di uno o più linee telefoniche e di una apparecchiatura fax;
- . individuare magazzini o altre strutture, facilmente sgombrabili, per l'ammassamento e lo smistamento di materiali di soccorso;
- . individuare le aree per l'ammassamento di forze e risorse e l'insediamento provvisorio di tendopoli e di roulotte;
- . individuare le aree per l'insediamento di strutture prefabbricate, quali i moduli abitativi e sociali.



Prefettura di Como

ALLEGATO B

FASE DI PREALLERTA (O DI VIGILANZA) - (codice VERDE)

Il Sindaco, ricevuta dal Prefetto notizia dell'attivazione della fase di preallerta (o di vigilanza), attiva il **Servizio di vigilanza comunale (codice VOLPE)**, costituito da personale dell'Ufficio Tecnico e dal Corpo di Polizia Municipale, nonché dai Volontari dei Gruppi comunali di protezione civile.

Il Servizio procede alla vigilanza anche con sopralluoghi nelle zone a rischio idrogeologico presenti nel territorio comunale per valutare direttamente l'andamento del fenomeno, in particolare dei livelli idrici.

L'osservazione diretta va effettuata in corrispondenza:

- . di aste graduate (ove esistenti);
- . di punti di osservazione particolarmente significativi;
- . di punti critici dove è più verosimile l'innescò di un fenomeno di esondazione.

Ciò che viene osservato deve essere confrontato con il livello attuale del corso d'acqua (o del lago), con livelli di riferimento prefissati, tenendo anche conto del pericolo che si formino ostruzioni capaci di ostacolare il libero deflusso delle acque.

Poiché le osservazioni effettuate dal Servizio di vigilanza costituiscono la fase principale per l'eventuale attivazione delle successive fasi d'intervento, è necessario che le strutture tecniche comunali provvedano a preventivamente definire quali siano i valori critici (livelli di guardia) per detta attivazione.

L'esito delle osservazioni deve essere tempestivamente comunicato al Prefetto.



Prefettura di Como

ALLEGATO C

1. STATO DI PREALLARME-(codice GIALLO)

1.1. Ricevuto dal Prefetto l'avviso meteorologico che **preannuncia** precipitazioni potenzialmente pericolose (rovesci temporaleschi, scrosci intensi di pioggia, accompagnati o meno da grandine, precipitazioni stimati di notevoli quantità, ecc....) e la conseguente comunicazione di **PREALLARME**, tenuto conto che:

- le preannunciate precipitazioni possono verificarsi in un momento qualunque durante il periodo previsto dell'evento e che esso può verificarsi in una zona qualunque all'interno dell'area o zona geografica in cui sono previste le precipitazioni;
- gli eventi che possono conseguire sono, tra gli altri, inondazione di aree urbane e pericolosi allagamenti da rigurgito di fognature, di fossi e scoli di drenaggio, senza che i corsi d'acqua del relativo territorio abbiano ad esondare ovvero con possibile esondazione degli stessi;

il Sindaco attiva il Servizio di allerta comunale (codice FALCO), costituito da strutture tecniche, polizia municipale e volontariato.

Il Servizio di allerta ha sostanzialmente il compito dell'osservazione diretta e continua dei livelli idrici, in corrispondenza di sezioni particolarmente significative, di punti critici dove è più verosimile l'insorgere di fenomeni di tracimazione e/c di esondazione di corsi d'acqua.

Il Servizio deve avvalersi di personale (in particolare tecnico) capace di valutare la possibile evoluzione del fenomeno con particolare riferimento al pericolo di ostruzioni, di cedimenti delle opere di difesa e di fenomeni di sopralluvionamento.

Attenzione adeguata dovrà essere rivolta anche ai fenomeni di versante ed in particolare ai cedimenti ed agli smottamenti, che potrebbero interessare il reticolo dei corsi d'acqua.

Nel disporre la verifica dei livelli dei corsi d'acqua occorre acquisire notizie anche dai Comuni a monte e riferendo tempestivamente alla Prefettura ed ai Comuni a valle le situazioni emergenti.

La fase di allerta è una fase particolare in cui non è facile formulare previsioni e, pertanto, necessità impone di predisporre, sulla base della pianificazione di emergenza impostata su precedenti eventi storici e di esperienze recenti, quanto necessario per fronteggiare le situazioni verificatesi in passato:



Prefettura di Como

1.2 Occorre tener presente che, negli scenari sopradescritti, gli interventi di salvaguardia della incolumità fisica delle persone sono costituiti dal divieto di circolazione e sosta nelle aree soggette a rischio di inondazione e nel divieto di circolazione sulla viabilità cittadina ed extraurbana in prossimità dei corsi d'acqua.

Nelle aree a rischio di inondazione le abitazioni a pianoterra non debbono essere utilizzate e debbono essere allontanati i disabili, gli anziani ed i minori. Per tutti gli altri abitanti il comportamento precauzionale tipico è costituito dal restare nella propria abitazione.

2. MISURE DA ATTUARE

2.1 Adempimenti

- a) Garantire la reperibilità individuale da parte del Sindaco, del Vice-Sindaco e degli Assessori delegati ai rami della protezione civile, ambiente e territorio, lavori pubblici (in particolare presidio telefonico per garantire la continuità dei collegamenti);
- b) convocare nella Sede comunale i Responsabili dei Settori "Protezione Civile", "Opere e lavori pubblici" ed "Aziende Municipalizzate";
- c) accertare la concreta disponibilità del personale che dovrà assicurare una pronta reperibilità per l'eventuale impiego operativo e di supporto;
- d) provvedere al controllo dei mezzi disponibili assicurandosi della loro effettiva disponibilità ed efficienza;
- e) disporre presso la Sede Comunale la presenza continua di almeno un incaricato in grado di ricevere le comunicazioni dall'esterno, notificarle a chi di competenza e fornire le notizie richieste;
- f) accertare la concreta disponibilità, per il periodo di tempo in cui sono preannunciate le precipitazioni, da parte di enti ed associazioni di volontariato di protezione civile e non, operanti sul territorio (associazioni ambientaliste, sportive, di Alpini e di altre Armi, ecc.), a fornire concorsi di risorse e mezzi (natanti, fuoristrada, ecc.);
- g) verificare se sussista la necessità di acquisire la disponibilità di ulteriori mezzi e risorse per l'impiego operativo, contattando, se del caso, Ditte private specializzate, censite nel Piano comunale di Protezione Civile, in relazione al tipo di evento calamitoso imminente (ad esempio ditte per movimento e trasporto terra, per lo spurgo di reti fognarie, ecc.);
- h) verificare che lungo i corsi d'acqua o alla foce degli stessi non siano funzionanti campeggi o altre strutture ricettive extralberghiere nonchè non siano utilizzate, da presenze isolate, tende, roulottes e camper.



Prefettura di Como

2.2. ALLERTAMENTI

- a. I responsabili dei magazzini comunali debbono raggiungere le sedi dove sono depositati i materiali ed attuare le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali: picconi, badili, carriole, sacchetti di terra (che, per il pronto utilizzo, debbono essere già riempiti con sabbia); ramazze, sacchi pieni di segatura, (da distribuire, in caso di allarme, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
- b. Deve essere subito approntata un'autovettura della Polizia Municipale, con altoparlante a bordo per la divulgazione delle prime informazioni rivolte agli abitanti delle zone più a rischio, individuate nella pianificazione speditiva di emergenza (utilizzando se del caso, l'informazione contenuta nella scheda allegata sul 1).
- c. Disporre che vengano adottati gli interventi a salvaguardia dell'incolumità fisica delle persone nelle aree e nei punti rischio di esondazione, in particolare:
 - .. interdizione del transito in strade, con indicazione di eventuali percorsi alternativi;
 - . divieti di utilizzazione dei sottopassi pedonali e veicolari;
 - . inizio di personale (utilizzando anche il Volontariato), con megafoni o autovetture munite di altoparlanti, per informare i nuclei di popolazione interessata - censita nei piani speditivi di emergenza - a non utilizzare, nel corso della notte, abitazioni site a piano terra ed invito agli abitanti delle medesime a non lasciare incustoditi, anche durante il giorno, i disabili, gli anziani ed i minori.



Prefettura di Como

ALLEGATO D

1. FASE DI ALLARME (O DI EVENTO) - (codice ARANCIONE)

1.1. L'allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di "preallarme" e, quindi, tutto l'apparato provinciale e comunale della protezione civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludere i casi in cui per cause varie non ipotizzabili, non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme, di disporre gli interventi adeguati.

Al verificarsi di tali casi, quanto previsto nella fase "preallarme" (adempimenti ed allertamenti) va attuato contemporaneamente alle misure e provvedimenti della fase "allarme".

2. MISURE DA ATTUARE PRIMA DELL'EVENTO

Il Sindaco, ricevuta dal Prefetto notizia della attivazione della fase di allarme, pone in essere i seguenti adempimenti ed attività particolari, prima dell'evento:

2.1. Adempimenti

a) Attivare il Servizio di salvaguardia comunale (codice LUP0), costituito da personale dell'Ufficio Tecnico e del Corpo di Polizia Municipale, nonché dai Volontari del Gruppo comunale di protezione civile e dalle strutture di soccorso esistenti nel territorio comunale (C.R.I., Pubbliche assistenze, ecc.).

Dell'attivazione del Servizio di salvaguardia deve essere data immediata notizia la Prefetto per l'eventuale concorso di strutture di soccorso tecnico e/o sanitario, a livello provinciale, e di Forze di Polizia.

Le attività del Servizio di salvaguardia sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla situazione di pericolo. Pertanto l'area a rischio va delimitata, impedendo l'accesso delle autovetture e facendo allontanare le auto che sostano e circolano all'interno.

In particolare devono essere individuati i cancelli, ossia i punti strategici della rete stradale da presidiare dalle Forze dell'Ordine per una corretta gestione del traffico.

Le abitazioni ai piani terra o ad una quota insufficiente a preservarle dall'inondazione devono essere abbandonate. In particolare debbono essere allontanate tutte le persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Per le altre persone la permanenza può essere considerata solo nel caso in cui l'accesso a quote più alte e sicure risulti molto agevole.



Prefettura di Como

Nel caso di edifici in condizioni precarie e che si tema possano essere sommersi per almeno un terzo della loro altezza si deve procedere allo sgombero.

Le misure di salvaguardia devono essere attuate sulla base di appositi piani di dettaglio che all'interno del piano comunale di emergenza indichino:

- . le aree di accoglienza della popolazione allontanata dalle aree a rischio;
- . le aree di sosta per le autovetture, allontanate dalle aree a rischio.

Dell'attivazione delle misure di salvaguardia deve essere data immediata notizia al Prefetto per l'eventuale coordinamento a cura del Centro Coordinamento soccorsi che opera in Prefettura e del Centro Operativo Misto di Settore, se attivato, nell'area comunale o sovracomunale a rischio.

Le misure di salvaguardia vanno attivate in modo graduale, in base alla dinamica dell'evento e sulla base dello scenario che si va configurando.

- b) Attivare la "Sala Operativa Comunale" (SOC), presso la quale deve essere assicurata la presenza di personale (anche volontari di protezione civile) qualificato in grado di poter fornire notizie ed inoltrare richieste d'interventi.
- c) Avviare tutte le attività d'intervento previste nella fase "preallarme", inoltrandolo alla Prefettura le richieste per adeguare l'apparato di Protezione Civile alle esigenze dell'emergenza.
- d) Informare la popolazione interessata all'evento, anche a mezzo di altoparlante, sul comportamento da assumere nella circostanza.

2.2. Attività particolari

- a. Controllare le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto.
- b. Controllare le possibilità di assicurare l'alimentazione della popolazione per quanto concerne i generi di prima necessità (pane, latte, ecc.) e segnalare eventuali carenze alla Prefettura.



Prefettura di Como

- c. Adottare le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico chiedendo, se necessario, l'intervento della Prefettura.
- d. Segnalare alla prefettura eventuali esigenze di foraggi e mangimi per il mantenimento del patrimonio zootecnico.
- e. Allertare enti, aziende municipalizzate e ditte dislocate nel proprio territorio che dispongono di idrovore o o motopompe.

3. FASE DELL'EMERGENZA - (codice ROSSO)

- 3.1 Dopo l'inizio dell'evento, quando si determina la situazione di emergenza, il Prefetto attiva e coordina le azioni del Servizio di soccorso (**codice TIGRE**) alla popolazione rimasta nell'area inondata, avvalendosi delle strutture di soccorso tecnico e/o sanitario a livello provinciale, delle Forze di Polizia e dell'eventuale concorso delle Forze Armate.

In tal caso è infatti necessaria una grande mobilitazione di uomini e mezzi per rispondere alle richieste di soccorso e per perlustrare l'intera area alla ricerca di persone in pericolo e non in grado di segnalare la propria situazione.

Pertanto il Servizio di salvaguarda comunale viene integrato in questa fase con i Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, personale del Magistrato per il Po e del Servizio provinciale del Genio Civile e Volontari di Associazioni e Gruppi di volontariato esistenti in ambito provinciale.

La Gestione dell'emergenza è una fase in cui si è impegnati in un duplice compito:

- . assicurare le condizioni di vita alla popolazione colpita dalla calamità;
- . censire i danni.

3.2 MISURE DA ATTUARE DOPO L'INIZIO DELL'EVENTO

- 1) Provvedere al recupero con mezzi idonei ed eventualmente con natanti, nei punti più critici (in particolare nel caso di esondazioni nel Pian di Spagna) di persone rifugiate sui piani alti di abitazioni che si prevede rimangano allagate per tempi non brevi;
- 2) disporre interventi di soccorso a nuclei abitati rimasti isolati, con richiesta alla Prefettura di concorso di elicotteri delle Forze di Polizia ed eventualmente delle Forze Armate;
- 3) chiedere alla Prefettura l'impiego di elicotteri per il lancio di viveri a



Prefettura di Como

- capi di bestiame rimasti isolati in aree circondate dalle acque;
- 4) intervenire su argini o altre opere idrauliche danneggiate dall'esondazione allo scopo di ripristinarne l'efficienza;
 - 5) impiegare idrovore e motopompe per lo sgombero delle acque di scantinati e piani bassi delle abitazioni rimaste allagate.

3.3. RILEVAMENTO DANNI

Va ripartito nei diversi settori (opere pubbliche, edifici pubblici, abitazioni e beni privati, attività produttive del commercio-industria-artigianato, agricoltura) e consta di un "censimento" che deve essere quanto più possibile completo e di una "valutazione" che, naturalmente, in questa fase, ha solo un valore indicativo da segnalare alle autorità competenti in materia di interventi finanziari secondo le modalità da queste indicate.



ALLEGATO E

Prefettura di Como

CONTROLLI E VERIFICHE A PREMESSA DEL RIPRISTINO DELLA NORMALITA'

(Le misure si riferiscono al rischio idraulico ma alcune di esse possono essere applicate ad altri rischi con gli opportuni adattamenti).

I. Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto nelle aree alluvionate

- . Ai fini della sicurezza, nell'immediato, deve essere verificata la stabilità dei ponti, delle scarpate e dei rilevati con riguardo ai veicoli transitanti ed al fine di garantire le vie di comunicazione.
- . Ai fini della vulnerabilità, a medio termine, deve essere effettuato il rilevamento dei punti critici (tratti allagati, sponde in erosione e franamenti). Devono inoltre essere prediposti interventi correttivi per garantire, anche in emergenza, l'agibilità della rete viaria.

II Rilievo delle zone allagate

- . A breve termine deve essere effettuata la perimetrazione planimetrica, su base cartografica in scala adeguata, con indicazione delle quote dove è arrivato l'allagamento, anche materializzando le quote stesse con segnali riconoscibili su edifici o strutture permanenti.

III Verifica della stabilità degli edifici

- . Nell'immediato, deve essere effettuata una verifica della stabilità degli edifici, con particolare riguardo alle strutture di pubblica utilità. E' opportuno il riesame della destinazione d'uso degli edifici di pubblica utilità, che sono stati colpiti dalla calamità.

IV Verifica dell'efficienza delle reti acquedottistiche e fognaria e dei sistemi di trattamento dei reflui

- . E' opportuno un accertamento immediato delle caratteristiche di potabilità delle acque erogate dall'acquedotto nonché delle dispersioni della rete fognaria nera o mista. E' opportuno, altresì un accertamento della funzionalità dei sistemi di depurazione delle acque reflue.

./.



Prefettura di Como

V Accertamento delle condizioni di sicurezza delle discariche e di rilascio dei relativi percolati

- . Debbono essere individuate le discariche, controllate o meno, che siano state interessate da inondazioni o frane. In tal caso si deve procedere all'accertamento della stabilità dell'impianto, degli eventuali rilasci di materiale ovvero di emissione di percolati ad elevato tasso di inquinamento. E' opportuno che la destinazione d'uso delle aree in cui l'opera è stata realizzata sia riesaminata e che siano poste in atto le azioni necessarie per la messa in sicurezza dell'opera considerando anche la eventualità di una dismissione dell'impianto.

VI. Verifica delle condizioni di instabilità dei versanti innescate o aggravate dall'alluvione

- . In attesa che i Servizi Geologici Regionali o strutture analoghe e i Servizi Provinciali del Genio Civile o strutture analoghe provvedano ad analizzare le condizioni di instabilità dei pendii innescate od aggravate dall'evento alluvionale ponendo in evidenza quelle che inducano, direttamente od indirettamente, condizioni di rischio negli insediamenti abitativi o in grandi infrastrutture, è indispensabile assicurare la salvaguardia della vita umana e dei beni, ponendo in atto ogni opportuno provvedimento (recinzione zone pericolose e "avvisi di pericolo").

VII. Messa in sicurezza delle aree difese da opere idrauliche e di regimazione fluviale danneggiate o distrutte

- . Debbono essere individuate le aree divenute inondabili a seguito del danneggiamento delle strutture di protezione dalle piene e debbono essere individuate e proposte agli organi competenti le opere provvisorie necessarie ad evitare che anche eventi di minore intensità abbiano a produrre nuovi danni anteriormente al ripristino delle opere stesse.

VIII Verifica della rete di drenaggio

- . Sono opportuni, a medio termine, l'accertamento e la segnalazione dei tronchi delle reti di drenaggio secondarie che si sono rilevati critici per l'evacuazione delle acque di piena e che, a seguito dell'evento, richiedono un adeguamento (con particolare riguardo alle luci dei ponti) e/o un ripristino della funzionalità.



Prefettura di Como

IX Verifica delle condizioni degli impianti industriali ad alto rischio

- . Debbono essere individuati e messi in sicurezza gli impianti e i depositi dei materiali tossici e nocivi presso industrie ad alto rischio che ricadono nel perimetro delle aree inondate e che in seguito al danneggiamento possono rilasciare sostanze inquinanti altamente dannose per l'ambiente.

X Informazione alla popolazione

- . La popolazione va informata sugli elementi raccolti, mediante l'utilizzazione dei mezzi di comunicazione, curando che nel messaggio sia ricordata la fonte ufficiale dell'informazione stessa. Allo stato dei fatti, avendo l'Autorità assunto le notizie relative agli adempimenti ricordati nei punti precedenti, emergerà il quadro informativo che sarà oggetto di comunicazione. Appare superfluo ricordare che non tutti gli adempimenti indicati nei punti precedenti possono avere rilievo nel territorio di interesse di ciascun Comune e che, pertanto i messaggi informativi devono essere ristretti alle specifiche emergenze, ove esistenti, che abbiano a tenersi nell'area di competenza.



Prefettura di Como

ALLEGATO F

LA SALA OPERATIVA COMUNALE (SOC)

Modulo organizzativo per i Comuni di maggiori dimensioni, e da adattare per i Comuni di minori dimensioni.

L'organizzazione di base delle attività di risposta alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso deve trovare uniformità di linguaggi e procedure nei diversi livelli di pianificazione (nazionale, provinciale e comunale).

Al riguardo, il Dipartimento della protezione civile ha elaborato, per la pianificazione di emergenza a carattere nazionale, un sistema organizzativo delle sale operative basato sulle "funzioni di supporto".

Le funzioni di supporto sono le singole risposte che occorre organizzare in caso di emergenza ai diversi livelli di competenza in ogni sala operativa, a livello nazionale, provinciale e comunale.

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in "tempo di pace" aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e nel "periodo di intervento" sarà l'esperto che affiancherà il coordinatore della sala operativa.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono 4 distinti obiettivi:

1° obiettivo

Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore.

2° obiettivo

I singoli responsabili mantengono vivo e quindi efficace il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento in "tempo di pace" dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.

3° obiettivo

In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto all'interno dell'organizzazione della sala operativa.



Prefettura di Como

4° obiettivo

La Sala Operativa si struttura a seconda del numero di funzioni di supporto attivate.

Il personale da preporre alla Sala Operativa Comunale (SOC) potrà essere individuato tra:

- . Amministratori preposti ai rami della protezione civile, ambiente e lavori pubblici;
- . componenti della Protezione Civile Comunale (Ufficio Tecnico, Polizia Municipale, Volontari dei Gruppi comunali di Protezione Civile);
- . appartenenti alle Associazioni di Volontariato di protezione civile - iscritte negli elenchi del Dipartimento della Protezione Civile e della Prefettura di Como - ed operanti nei diversi settori operativi (soccorso sanitario, collegamenti alternativi (ARI, SER-CB), Associazione Nazionale Alpini, ecc., previa autorizzazione in quest'ultimo caso da parte di questa Prefettura).



Prefettura di Como

FUNZIONI DI SUPPORTO DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE

La struttura del centro operativo comunale si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto. L'attivazione di ogni singola funzione avverrà sulla base dell'articolazione in fasi del modello operativo previsto dal piano.

- 1 Tecnici Scientifici - Pianificazione
- 2 Sanità, Assistenza Sociale
- 3 Volontariato
- 4 Materiali e mezzi
- 5 Servizi essenziali e attività scolastica
- 6 Censimento danni, persone e cose
- 7 Strutture operative locali
- 8 Telecomunicazioni
- 9 Assistenza alla popolazione

1 - TECNICO SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione: dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3 - VOLONTARIATO

I compiti delle associazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto, in centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.



Prefettura di Como

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni.

4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc. deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.

5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal proprio rappresentante nel Centro operativo. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C.O. (interventi di mezzi speciali, impiego di spazzaneve, etc.).

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.



Prefettura di Como

6 - CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- . persone
- . edifici pubblici
- . edifici privati
- . impianti industriali
- . servizi essenziali
- . attività produttive
- . opere di interesse culturale
- . infrastrutture pubbliche
- . agricoltura e zootecnica
- . altro

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- . funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile;
- . esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio.



Prefettura di Como

8 - TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'associazione dei radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili-esperti delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili-esperti in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nella centro operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.



Prefettura di Como

ALLEGATO G

NEVICATE

I Bacini geografici con rischio di isolamento.

La particolare orografia della provincia è tale da non lasciare esclusa l'eventualità che Comuni montani e relative frazioni possano rimanere isolati in caso di abbondanti precipitazioni nevose.

Al riguardo, si segnala la problematicità di interi bacini geografici quali: **Valle d'Albano**, con i Comuni di Stazzona, Germasino, Garzeno e le relative frazioni; **Val Cavargna**, con i Comuni di Cusino, S. Bartolomeo, S. Nazzaro e Cavargna; i Comuni di **Val Rezzo**, **Zelbio** e **Veleso**.

Il rischio di isolamento è concreto per i centri abitati posti al termine di una valle chiusa, quali le frazioni di Dolo, Bugiallo, Albonico e Dascio in Comune di Sorico, per i Comuni di Montemezzo, Trezzone, Vercana, Livo, Peglio, Dosso del Liro, Plesio, per la frazione Dascio in Comune di Faggeto Lario.

Procedure d'intervento di isolamento di nuclei abitati.

In tali evenienze e tenuto conto della ristrettezza delle carreggiate stradali di accesso, per raggiungere i nuclei abitati più esposti al rischio di isolamento, l'unico sistema valido è quello che prevede l'impiego di mezzi sgombra-neve rotativi (frese e turbine) di adeguata capacità. Solo dopo che i mezzi rotativi abbiano aperto i passaggi lungo le strade di accesso, si potrà far ricorso all'impiego di mezzi di trasporto plurimi (gatto delle nevi).

Al termine delle precipitazioni, si potrà far ricorso all'impiego di elicotteri (per gli interventi di prima e più urgente necessità).

In relazione pertanto all'orografia della provincia ed alla importanza delle arterie di collegamento del sistema viario provinciale, i mezzi dell'A.N.A.S. e dell'Amministrazione provinciale (automezzi con lama frontale e trattori con lama cuspidata ed eventualmente dotati di turbina laterale per gli allargamenti) debbono essere concentrati nei punti più sensibili per essere in grado di sgomberare con sollecitudine le strade statali e provinciali per consentire gli accessi alle strade di arroccamento dei centri abitati montani, con rischio di isolamento.

I mezzi in questione devono altresì essere dotati di opportune apparecchiature radio, sì da consentire con maggiore agevolezza i collegamenti con gli organismi dell'A.N.A.S. e dell'Amministrazione



Prefettura di Como

provinciale che coordinano gli interventi.

Pertanto, il Sindaco dei Comuni a rischio di isolamento al primo verificarsi di precipitazioni nevose:

- a) mobilita gli uomini ed i mezzi speciali idonei a fronteggiare - anche sulla base dell'esperienza di precedenti eventi - le situazioni connesse ai fenomeni che più frequentemente sono legati ai notevoli abbassamenti di temperatura ed alle nevicate;
- b) persistendo le nevicate e temendo situazioni di isolamento, ne informa la Prefettura che vigila per l'avviamento nelle zone interessate di uomini e mezzi dell'A.N.A.S. e dell'Amministrazione Provinciale;

Il Prefetto:

- in caso di ulteriori necessità, dispone l'invio sul posto delle forze di soccorso dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia con il compito di raggiungere le località isolate e distribuire viveri, medicinali, foraggi ed altri eventuali generi di conforto, tenendo conto delle esigenze segnalate dal Sindaco;
- qualora non fosse possibile raggiungere alcune località con i mezzi cingolati, apripista e fuoristrada in dotazione degli enti ed organismi provinciali di emergenza e delle Associazioni di volontariato chiede l'intervento di elicotteri e, successivamente, quello delle Forze Armate qualora l'evolversi degli eventi dovesse renderlo necessario.

Con l'inizio della stagione invernale:

- a) le Amministrazioni comunali maggiormente esposte alle nevicate provvedono a dotarsi del sale necessario da cospargere sulle strade cittadine, nonché a stipulare apposite convenzioni con ditte locali per l'utilizzazione, all'occorrenza, di mezzi speciali. Predispongono altresì apposite ordinanze in esecuzione dei regolamenti comunali di polizia municipale e di igiene, ai sensi dei quali ogni nucleo familiare deve procedere, sin dal verificarsi delle prime nevicate, allo spalamento della neve davanti alle proprie abitazioni, nonché ai sensi del Codice della Strada, ordinanza di divieto di transito per i veicoli privi di catene a bordo;
- b) il Sindaco della Città di Como è tenuto, altresì, a predisporre un efficiente piano d'intervento che consenta in particolare la immediata transitabilità delle principali strade cittadine per favorire l'agevole transito dei mezzi di soccorso destinati ad operare in provincia, nonché la transitabilità delle vie di obbligato raccordo con le strade statali e



Prefettura di Como

provinciali;

- c) tutti gli enti ed organismi di cui sopra nonché gli altri comunque interessati alla gestione dell'emergenza devono approvvigionarsi del combustibile indispensabile per il funzionamento dei propri mezzi di soccorso tecnico e/o sanitario e di emergenza.

Procedure operative in caso di nevicate di notevoli entità e di notevole abbassamento delle temperature.

Le precipitazioni nevose possono assumere le caratteristiche dell'evento calamitoso e determinare quindi il ricorso all'esecuzione delle misure di emergenza oltre che quando provocano il completo isolamento di centri abitati anche quando determinano fenomeni di particolare gravità, quali la completa interruzione di energia elettrica, l'inagibilità degli acquedotti per il congelamento delle tubazioni e più generalmente tutti quegli eventi che la comunità locale non è in grado di fronteggiare con le risorse ed i propri mezzi d'intervento.

Le procedure operative che si rendono necessarie per fronteggiare situazioni contingenti debbono essere ovviamente realizzate da tutti gli enti ed organismi della Protezione Civile, tenendo conto delle competenze, modalità e tempi d'intervento dettagliatamente indicate nelle rispettive pianificazioni particolari di emergenza.

MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LE IPOTESI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI DI:

- **PREALLERTA** (codice **VERDE**)
 - **PREALLARME** (codice **GIALLO**)
 - **ALLARME** (codice **ARANCIONE**)
 - **ALLARME** (codice **ROSSO**)
-
- e per una prima stima dei danni subiti.

Ricevuta dalla Prefettura la segnalazione dello "STATO DI PREALLERTA" (codice VERDE)
viene diramato il seguente messaggio:

COMUNICAZIONE DI: STATO DI PREALLARME (codice VERDE)

Aggiornamento n. _____

Data _____

Ora _____

Eventuali allegati SI NO

A seguito dell'avvenuta segnalazione pervenuta dalla Prefettura di Como
tramite (tel., fax, altro) _____

viene diramato in forma precauzionale lo STATO DI PREALLERTA a tutte le componenti di
seguito specificate e viene pertanto attivato il Servizio di vigilanza comunale (codice VOLPE).

Destinatari della presente comunicazione sono i seguenti:

1. SINDACO
2. ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTE E LL.PP.
3. SEGRETARIO COMUNALE
4. COMANDANTE VIGILI URBANI
5. MUNICIPALIZZATE (OVE ESISTENTI)
6. TECNICO COMUNALE
7. VOLONTARI (locali)

f.to IL SINDACO
(o suo DELEGATO)

Ricevuta dalla Prefettura la segnalazione dello "STATO DI PREALLARME" (codice GIALLO)
viene diramato il seguente messaggio

COMUNICAZIONE DI: STATO DI PREALLARME (codice GIALLO)

Aggiornamento n. _____

Data _____

Ora _____

Eventuali allegati SI NO

A seguito dell'avvenuta segnalazione pervenuta dalla Prefettura di Como
tramite (tel., fax, altro) _____

viene diramato in forma precauzionale lo STATO DI PREALLARME a tutte le componenti di
seguito specificate e viene pertanto attivato il Servizio di allerta comunale (codice FALCO).

Destinatari della presente comunicazione sono i seguenti:

1. SINDACO
2. ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTE E LL.PP.
3. SEGRETARIO COMUNALE
4. COMANDANTE VIGILI URBANI
5. MUNICIPALIZZATE (OVE ESISTENTI)
6. TECNICO COMUNALE
7. VOLONTARI (locali)

f.to IL SINDACO
(o suo DELEGATO)

INVIO MESSAGGIO DI "STATO DI ALLARME" (CODICE ARANCIONE - prima dell'inizio dell'evento) E ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il SINDACO o suo delegato, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore e valutata la gravità della situazione, dirama il messaggio di ALLARME a tutta la struttura comunale di protezione civile, **ATTIVANDO CONTESTUALMENTE LA SALA OPERATIVA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.**

Lo stato di ALLARME (codice ARANCIONE) e l'avvenuta attivazione della sala operativa devono essere IMMEDIATAMENTE comunicati per iscritto al **Prefetto** competente per territorio, motivando e descrivendo la gravità degli eventi e le forze prioritariamente attivate. (vedi relativo allegato)

Ricevuta dalla Prefettura la segnalazione dello "STATO DI ALLARME" (codice ARANCIONE) viene diramato il seguente messaggio:

COMUNICAZIONE DI: STATO DI ALLARME

Aggiornamento n. _____

Data _____

Ora _____

Eventuali allegati SI NO

A seguito dell'avvenuta segnalazione pervenuta dalla Prefettura di Como tramite (tel., fax, altro) _____

viene diramato lo STATO DI ALLARME a tutte le componenti di seguito specificate e viene pertanto attivato il Servizio di salvaguardia comunale (codice LUPO).

Lo stato di ALLARME è volto a garantire l'immediata operatività delle componenti di protezione civile nella struttura comunale.

Destinatari della presente comunicazione sono i seguenti:

1. SINDACO
2. ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTE E LL.PP.
3. SEGRETARIO COMUNALE
4. COMANDANTE VIGILI URBANI
5. MUNICIPALIZZATE (OVE ESISTENTI)
6. TECNICO COMUNALE
7. VOLONTARI (locali)

f.to IL SINDACO
(o suo DELEGATO)

INVIO MESSAGGIO DI "STATO DI ALLARME" (CODICE ROSSO - dopo l'evento) E ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il **SINDACO** o suo delegato, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore e valutata la gravità della situazione, dirama il messaggio di **ALLARME** a tutta la struttura comunale di protezione civile, **ATTIVANDO CONTESTUALMENTE LA SALA OPERATIVA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**.

Lo stato di **ALLARME** (codice ROSSO) e l'avvenuta attivazione della sala operativa devono essere **IMMEDIATAMENTE** comunicati per iscritto al **Prefetto** competente per territorio, motivando e descrivendo la gravità degli eventi e le forze prioritariamente attivate. (vedi relativo allegato)

Ricevuta dalla Prefettura la segnalazione dello **"STATO DI ALLARME"** (codice ROSSO) viene diramato il seguente messaggio:

COMUNICAZIONE DI: STATO DI ALLARME

Aggiornamento n. _____

Data _____

Ora _____

Eventuali allegati SI NO

A seguito dell'avvenuta segnalazione pervenuta dalla Prefettura di Como tramite (tel., fax, altro) _____

viene diramato lo **STATO DI ALLARME** a tutte le componenti di seguito specificate e viene pertanto attivato il Servizio di SOCCORSO (codice TIGRE).

Lo stato di **ALLARME** è volto a garantire l'immediata operatività delle componenti di protezione civile nella struttura comunale:

Destinatari della presente comunicazione sono i seguenti:

1. SINDACO
2. ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTE E LL.PP.
3. SEGRETARIO COMUNALE
4. COMANDANTE VIGILI URBANI
5. MUNICIPALIZZATE (OVE ESISTENTI)
6. TECNICO COMUNALE
7. VOLONTARI (locali)

f.to IL SINDACO
(o suo DELEGATO)

MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO
(per l'inoltro alla PREFETTURA)

DATA _____
ORA _____

DA: SINDACO del Comune di _____ PROV. _____
via _____ C.A.P. _____
Tel.: (Prefisso) _____ Fax: _____

at
PREFETTURA DI: _____

Protocollo n. _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA / EVENTO CALAMITOSO

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _____ alle ore _____
causa _____

che habet interessato il territorio _____
riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente
necessità di intervento delle SS.LL..

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

f.to IL SINDACO

**MODULO STANDARD DI AVVENUTA ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

AVVISO PER LA PREFETTURA

SI INFORMA CHE A SEGUITO DELL'EVENTO _____

DI GRAVITA' (Bassa - Media - Elevata) _____

ACCADUTO IN COMUNE DI: _____

IN LOC.: _____

ALLE ORE: _____ DEL GIORNO: _____ DELL'ANNO: _____

E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE,

SITA IN VIA _____ N. _____

DEL COMUNE DI: _____ PROV. _____

CON I SEGUENTI NUMERI TELEFONICI E TELEFAX DI RIFERIMENTO:

I DESTINATARI DEL PRESENTE AVVISO SONO I SEGUENTI:

• PREFETTURA TEL. _____ FAX _____

f.to IL SINDACO (o suo delegato)

**MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE IMPIEGO GRUPPI
ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITA' DI
PROTEZIONE CIVILE
(da SINDACO a PREFETTURA)**

DATA _____
ORA _____

DA: SINDACO DEL COMUNE DI: _____
tel. (Prefisso) _____ fax _____

at:
PREFETTURA DI COMO

Protocollo n. _____

**OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMPIEGO DI GRUPPI E
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

Per esigenza connessa con _____

preavvisasi impiego n. _____ volontari e seguenti mezzi:

Associazioni e/o Gruppi di appartenenza _____
iscritti regolarmente presso _____

Durata presumibile impiego giorni: _____

Richiedesi autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia:

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

f.to IL SINDACO

FAC-SIMILE DI ORDINANZA SINDACALE CONTINGIBILE ED URGENTE

COMUNE DI _____ PROV. _____

Prot. n. _____

Data _____

ORDINANZA n. _____

OGGETTO: _____

IL SINDACO

Nella sua qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, Sanitaria e di Pubblica Sicurezza

PREMESSO

- che _____
- che _____
- che _____

CONSIDERATO

- che _____
- che _____

VISTO

- L'ART. 212 del T.U. leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- l'art. 152, n. 3 R.D. 4 febbraio 1915, n. 148;
- il D.M. Sanità 5 settembre 1994;
- gli artt. _____ delle leggi regionali n. _____ (se esistenti in materia);
- l'art. 38 comma B della legge 8 giugno 1990, n. 142;
- l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

ORDINA

In caso di mancata ottemperanza alla presente ordinanza il Comune, oltre ad avviare le necessarie azioni verso i responsabili, provvederà direttamente e a totale carico dei soggetti responsabili, alla esecuzione delle operazioni ordinate, dando nel contempo comunicazione all'Autorità Giudiziaria e ad ogni altra competente Autorità per l'accertamento di tutte le responsabilità.

La formale ordinanza vale quale formale messa in mora dei soggetti indicati ai fini del risarcimento di ogni danno.

Dalla residenza Municipale.

F.to IL SINDACO.

FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____ PROV. _____

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____

accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso

sita in via _____ n. _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato presso _____

sito in via _____ n. _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

E' stato attivato presso _____

sito in via _____ n. _____

un Centro Accoglienza per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni emanati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (Sindaco, Prefettura, Vigili del Fuoco, Polizia; Carabinieri, ecc.)

f.to IL SINDACO

MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____
DEL (Data) _____

SCHEDA RILEVAMENTO DANNI AD OPERE PUBBLICHE

PROVINCIA _____ COMUNE DI _____

• **OPERA PUBBLICA DANNEGGIATA:**

• **ENTE PROPRIETARIO OPERA** (Ente cui compete l'intervento)

• **CAUSA E TIPOLOGIA DEI DANNI SUBITI:**

• **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO NECESSARIO** (Ripristino - Ricostruzione)

• **IMPORTO STIMATO DEI LAVORI:** _____

N.B.

ALLEGARE DELIMITAZIONI SU CARTA TECNICA REGIONALE O ALTRO (SCALA 1:10.000) DELLE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE COLPITO.

Visto. IL SINDACO

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____ del (data) _____

DANNI SETTORE INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATO PROV. _____ COMUNE _____

[illegible]

(*) mq. n. capi, n. ore di lavoro, ecc.

Visto: IL SINDACO

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____ **del (data)** _____

DANNI SETTORE INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATO PROV. _____ COMUNE _____

[illegible]

(*) mq. n. capi, n. ore di lavoro, ecc.

Visto: IL SINDACO